

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 7
Parrocchie di San Donato all'Elce,
Sant'Andrea in Porta Santa Susanna e Santa Maria in Case Bruciate

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI SAN DONATO ALL'ELCE,
SANT'ANDREA IN PORTA SANTA SUSANNA E SANTA MARIA IN CASE BRUCIATE

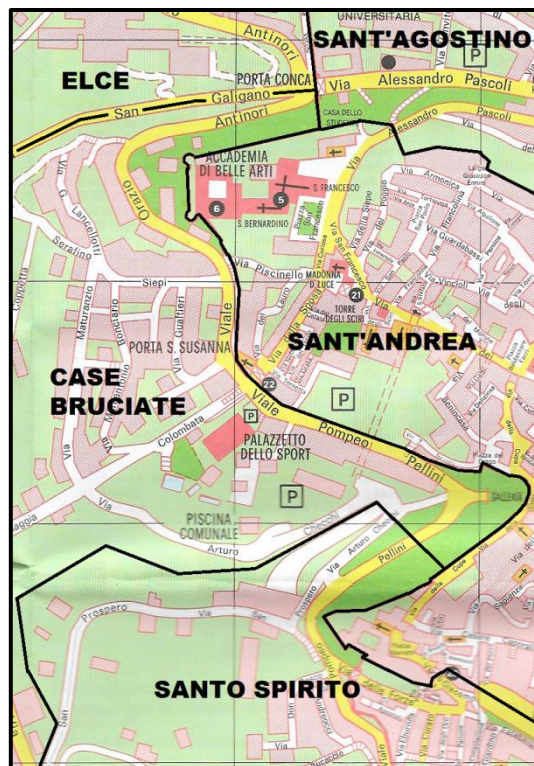
Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata una importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e la vostra numerosa partecipazione è stata per me fonte di gioia. Ringrazio di tutto il moderatore, don Luca Bartocchini, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Innanzitutto vi comunico che, come accaduto in altre zone, la visita pastorale ha dato modo di riflettere sulla conformazione delle unità pastorali, consentendo di migliorare quell'omogeneità territoriale che è di sostegno all'integrazione pastorale. Dispongo pertanto che la Parrocchia di San Filippo e Giacomo in Sant'Agostino, già aggregata alla prima unità pastorale, sia inserita in codesta unità pastorale. Ciò consentirà di avviare un proficuo lavoro di pastorale degli studenti universitari, che risiedono numerosi in quel territorio, come anche nel territorio di San Donato all'Elce.

Dispongo altresì che la Parrocchia di Sant'Andrea in porta Santa Susanna ceda il proprio territorio *extra moenia* alla Parrocchia di Santa Maria in Case Bruciate. La Parrocchia di Sant'Andrea in porta Santa Susanna sarà aggregata alla prima unità pastorale e assorbirà, a partire dall'anno pastorale 2018-2019, la parrocchia dei San Giovanni Rotondo alla Chiesa Nuova e l'ex-parrocchia di San Michele Arcangelo in Porta Eburnea (come da cartina a lato). Come indicato nella Lettera all'UP 1, l'anno pastorale 2017-2018 sarà impiegato per gestire gli aspetti pastorali e amministrativi di tale riforma.



La proprietà della casa ex-parrocchiale di Via Antinori rimarrà alla Parrocchia di Sant'Andrea. Un'apposita commissione dell'Ufficio amministrativo, secondo criteri di proporzionalità, ripartirà tra le parrocchie di Case Bruciate e di Sant'Andrea la liquidità che è nella disponibilità di quest'ultima.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri. Conosco la cordialità delle vostre relazioni, ma ho constatato molta fatica a collaborare. Vi chiedo pertanto di stabilire un incontro settimanale tra voi, insieme con il diacono, per riflettere sul cammino da intraprendere, individuare i campi di cooperazione praticabili e affidarsi i relativi compiti. Vi esorto ad incrementare le occasioni di fraternità, di collaborazione e di preghiera, nella prospettiva futura della vita comune.

Raccomando anche di prestare attenzione a integrare nella pastorale parrocchiale le realtà religiose e associative presenti sul territorio.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Mi sembra che ci sia ancora molto da camminare per accogliere convintamente la dimensione dell'unità pastorale, cioè per ripensare a tale scala le attività esistenti e progettarne insieme delle altre, indirizzate a rispondere alle necessità pastorali individuate durante la visita, superando ogni illusione di autosufficienza. Si può fare ancora molto per la causa dell'evangelizzazione e della promozione dell'uomo, se si collabora insieme.

Tale compiti devono vedere in prima linea il consiglio pastorale interparrocchiale, che è il "motore" del cammino dell'unità pastorale; è importante che esso sia costituito entro il corrente anno, secondo le modalità previste dal Sinodo, prevedendo l'elezione di alcuni componenti da parte delle comunità parrocchiali. Tale occasione andrà valorizzata con cura, come momento di consapevolezza della nuova realtà dell'unità pastorale.

Il consiglio andrà convocato con costanza e fatto lavorare con metodo, anche trovando il tempo per qualche giornata di preghiera e di lavoro insieme. Esso prenderà in considerazione le problematiche e le prospettive di fondo dell'unità pastorale nel territorio, a partire dalle tematiche indicate nella presente lettera.

Sarà opportuno che almeno una volta all'anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale: è necessario che il patrimonio edilizio delle parrocchie sia valorizzato al meglio, a partire dagli immobili da ristrutturare di proprietà della Parrocchia di Elce. Sarà anche importante che i CPAE svolgano un'efficace azione educativa, affinché il sovvenire alla necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

A livello di comunicazione, è importante creare uno strumento di unità pastorale (bollettino, sito internet...), per informare sulle attività presenti, ma soprattutto come veicolo per la percezione positiva del cambiamento in atto. Una redazione unitaria potrà senz'altro essere utile per attuare le scelte che il consiglio pastorale farà in tale campo.

Sul versante pastorale, appare urgente la definizione di un progetto organico, nel quale ogni settore possa veder definiti obiettivi e metodi, e mediante il quale la ricchezza delle diverse associazioni ed esperienze ecclesiali presenti sul territorio possa essere valorizzata appieno. Speciale attenzione va riservata alla formazione spirituale e metodologica di catechisti e animatori dei giovani, sviluppando, grazie alla collaborazione tra le parrocchie, proposte di attività annuali ed estive per ragazzi, adolescenti e giovani.

In particolare, per ciò che attiene agli universitari, desidero che la parrocchia di Elce diventi un centro per le attività formative, aggregative e liturgiche di tutta la pastorale universitaria. Sarà importante coordinarsi con i responsabili diocesani e con le realtà ecclesiali attive in questo campo.

Anche per ciò che riguarda gli adulti e le famiglie, ho colto la volontà di avvicinare quanti sono lontani con nuove iniziative e con un diverso modo di portare avanti le occasioni di contatto offerte dalla pastorale sacramentale, integrando le cose buone che già si fanno. Mentre raccomando di utilizzare al meglio le aggregazioni laicali come opportunità di crescita nella fede degli adulti, invito a non aver timore di intraprendere vie nuove, confidando nel fatto che il Signore non farà mancare l'apporto di laici generosi, da preparare adeguatamente. Gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento.

Dal punto di vista della carità è opportuno lavorare in direzione di un unico centro di ascolto interparrocchiale, e insistere sulla formazione degli operatori Caritas, offrendo loro percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale "funzione pedagogica" nei confronti dell'intera comunità cristiana.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino ecclesiale. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine, dei santi Andrea apostolo e Donato martire, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 10 luglio 2017

+ Gualtiero card. Bassetti